

## Monte Nudo: natura e storia, da Villa Della Porta Bozzolo alla vetta della Valcuvia

**Pubblicato:** Sabato 2 Novembre 2024



Le giornate di sole e temperature miti di questo inizio novembre inducono a stare all'aria aperta. **In questa stagione la nostra provincia offre colori e panorami che rigenerano lo spirito**, senza dover percorrere costose e trafficate vie di fuga dalle città, come devono fare molti in Italia. Tra le infinite opportunità di uscire dalle solite viste e compagnie, il comune di Casalzuigno formato da quattro frazioni, Casale, Zuigno, Aga e Arcumeggia, offre un menù ricco di opzioni.

Di notevole importanza turistica sono la Villa Della Porta Bozzolo (FAI) e il borgo affrescato di Arcumeggia. **Oggi scegliamo di raccontarvi la salita alla "Biota" (dialetto lombardo), il monte Nudo, la cima più alta della Valcuvia**, che si trova in una zona immediatamente accessibile e ancora molto naturale e tranquilla. La gita parte proprio dalla Villa Della Porta Bozzolo a Casalzuigno.

Lasciata l'auto al parcheggio gratuito, si sale verso l'ingresso della villa e si gira a destra davanti al suo ingresso. Dopo poco si svolta a sinistra seguendo **l'indicazione Ronco di Capocaccia**, con un percorso di circa 30 minuti che porta verso il piccolo borgo di Aga, un punto d'interesse già di per sé (foto). Aga è un borgo pittoresco situato a 550 metri di altitudine, e sembra un angolo fuori dal tempo. Qui, tra le vecchie case in pietra e la quiete della montagna, si gode di un primo assaggio del panorama che si aprirà completamente più avanti. **Accanto alle case del borgo, c'è il suggestivo oratorio romanico di San Bernardino**, sorto intorno al XIII secolo e poi ampliato nel secolo XVIII, uno dei segni del passato che ci riportano ad un modo di concepire la vita in termini così lontani da quelli attuali.

Qualcuno ad **Aga** sta provando a tessere una nuova narrazione che unisce il passato e il contemporaneo. Se ne siete curiosi potete cercare l'Abete Bianco di Isabella Corti, un piccolo paradiso, tra agricoltura Überbio, paesaggio e ruralità, come raccontato abilmente da Claudio Ferretti in questo articolo: «La mia vita immersa nella Natura nel borgo di Aga, senza elettrodomestici né televisione». In questo momento, Isabella dice sul sito “Benvenuto Novembre. Inizia la stagione dei cachi”.

[https://www.facebook.com/Ilmiomondouberbio/?locale=it\\_IT](https://www.facebook.com/Ilmiomondouberbio/?locale=it_IT)

**Dopo aver ammirato il borgo, il sentiero prosegue addentrandosi in un bosco di faggi**, seguendo il segnavia bianco e rosso. La salita inizia a farsi più intensa, ma il percorso è ben tracciato, anche se in questa stagione bisogna fare molta attenzione perché il fogliame caduto è abbondantissimo e copre come una coperta tutto il terreno. Si arriva così a **Pozzopiano, una radura a 981 metri di quota**, con torre di avvistamento in legno utilizzata dai cacciatori e un'ampia spianata erbosa, perfetta per una breve pausa rigenerante.

Da Pozzopiano si continua verso la cresta est del Monte Nudo, con un sentiero più stretto e ripido, che si fa strada nel bosco tra insidiosi affioramenti rocciosi. Quest'ultimo tratto richiede molta attenzione, specialmente a causa dei molti tronchi caduti. Dopo circa 20 minuti da Pozzopiano, **si raggiunge finalmente la vetta del Monte Nudo, a 1.235 metri di altitudine, su cui svetta una croce in metallo, portata nel 1998 dagli Amici della montagna di Cuveglio** in sostituzione della ormai fatiscente croce in legno. Dalla sommità della “Biota”, si apre uno dei panorami più affascinanti della zona, sulla Valcuvia, il campo dei Fiori e le cime Lombarde.

Proseguendo sul sentiero di cresta verso ovest si raggiunge in 5 minuti un punto panoramico da cui lo sguardo abbraccia il Lago Maggiore, il Monte Rosa e le alpi svizzere. È il luogo ideale per una pausa pranzo al sacco, immersi in una quiete avvolgente e circondati da un paesaggio di rara bellezza. **La vetta è raggiungibile anche salendo in auto al passo del Cuvignone** e proseguendo a piedi per la strada tagliafuoco con circa un'ora di cammino.

Prima della ripartenza, si può sostare con il naso verso il cielo per **ammirare il volo dei parapendii**, che, nelle prime ore del pomeriggio, cercano le correnti ascensionali, con virate a bassa quota mozzafiato sopra i larici. La discesa offre l'opportunità di esplorare altri sentieri che riportano verso Casalzuigno, magari variando il tragitto per scoprire angoli nascosti e nuovi scorci panoramici. **Una volta tornati alla Villa Della Porta Bozzolo, ci si può concedere una visita agli interni, decorati con affreschi e stucchi, e ai giardini**, per chiudere la giornata con un tuffo nell'atmosfera nobile e raffinata di questa residenza storica.

L'escursione al Monte Nudo è considerata di media difficoltà e richiede un buon allenamento per affrontare i tratti più ripidi, con una durata complessiva di circa 5-6 ore, a seconda del passo e delle soste. **È consigliabile indossare scarpe da trekking adatte e portare con sé una buona scorta d'acqua, e cibo sufficiente per fare il pieno di energie**. Questa escursione non è solo una sfida fisica, ma anche un viaggio nel tempo e nella natura, un'esperienza che racchiude il fascino della storia e l'energia delle montagne lombarde, perfetta per chi cerca una giornata all'insegna della bellezza e della tranquillità.

*“La montagna non è solo nevi e dirupi, creste, torrenti, laghi, pascoli. La montagna è un modo di vivere la vita. Un passo davanti all'altro, silenzio tempo e misura”*, Paolo Cognetti.

di Giuseppe Geneletti

